

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I MINORI – APPM ONLUS
Codice Ente: SU00337

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

PER UN FUTURO GIOVANE – percorsi di assistenza e di animazione sociale per minori

- 5) *Titolo del progetto (*)*

CAMBIO PASSO – 2021

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore A - Assistenza – Area di intervento 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
Codice A 03

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il presente progetto intende proporre l'esperienza del servizio civile nazionale all'interno dei servizi residenziali che l'associazione attiva in favore dei minori in condizione di disagio. Tali servizi sono attivati con le modalità e secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale nr. 14 del 1991 – "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento". Secondo l'art. 31 della stessa, infatti, i servizi residenziali per minori - i c.d. "Gruppi Appartamento" - hanno lo scopo di sostituire funzioni proprie del nucleo familiare e consentono la realizzazione di attività socio-educative finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di programmi di intervento volti a ristabilire un più idoneo e funzionale esercizio delle capacità proprie della famiglia. I contesti territoriali in cui sono inseriti i 7 centri residenziali nei quali andranno a collaborare i/le giovani sono due ed hanno sede a Trento e Pergine Valsugana (TN).

Nel dettaglio:

a) a Trento, dove sono ubicati i Centri Residenziali di Via Tigli, Via Lunelli, Via Don Guetti, Via Giongo fraz. Melta, Via Sabbioni fraz. Povo e il Centro Residenziale di Campotrentino in Via Detassis;

b) a Pergine Valsugana (TN), in cui è attivo il Centro Residenziale di Via Prati.

1) TRENTO – Centri Residenziali di Via Tigli, Via Lunelli, Via Don Guetti, Fr. Melta e Fr. Povo

Il Comune di Trento, al 1° gennaio 2019, conta 119.381 abitanti; la lettura demografica per fasce di età riporta che:

- i bambini da 0 a 14 anni sono il 14,4% della popolazione;

- i giovani nella fascia di età 15 – 29 anni rappresentano il 15 % della popolazione.

Le trasformazioni concernenti i nuclei familiari, la difficile gestione dei tempi di lavoro e tempi di vita, la crescente precarietà economica e occupazionale, la progressiva diminuzione del sostegno della famiglia allargata e l'aumento delle famiglie straniere hanno contribuito, in questi anni, al disorientamento educativo di molte famiglie e alla conseguente difficoltà dei giovani ad orientarsi e transitare nel mondo adulto. In relazione a tale contesto APPM attiva da molti anni – in città – dei servizi a carattere residenziale che si configurano come risposta a bisogni di soggetti in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata articolando i propri interventi educativi secondo modalità che salvaguardino le fondamentali esigenze della persona e assicurando, in relazione alla gravità dei soggetti, i necessari servizi specialistici. I servizi residenziali siti a Trento in Via Tigli, Via Lunelli, Via Don Guetti, Fr. Melta e Fr. Povo si sostanziano in appartamenti di grandi dimensioni in grado di accogliere contemporaneamente un numero massimo 7/8 minori residenziali ciascuno (di sesso sia maschile che femminile). Ogni appartamento è dotato di cucina, ampia sala da pranzo, doppi servizi igienici, una stanza/ufficio degli educatori e altre 2/3 stanze da letto per gli ospiti. In ogni centro residenziale opera un'equipe educativa che impiega, su turni 24h su 24h, 7 giorni su 7, 5 educatori (di cui uno è il coordinatore e OLP) e un operatore ai servizi ausiliari / colf.

2) TRENTO – Struttura socio-sanitaria per minori "Campotrentino" – Via Detassis 12

La Struttura di Campotrentino, attivata nel 2001, nasce dall'esperienza educativa maturata nel tempo da APPM che, fin dall'apertura, ha inteso farsi carico di minori per i quali era indicata una temporanea separazione dal nucleo familiare con fragilità comportamentali e psicologiche. Nel corso del 2011 il servizio è transitato nell'integrazione socio-sanitaria divenendo l'unica Comunità terapeutica per minori della Provincia Autonoma di Trento, pur mantenendo la connotazione educativa. L'ammissione alla struttura avviene su indicazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Provinciale Per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento. La comunità propone un ambiente di vita positivo di tipo familiare in cui si cerca di indurre un cambiamento nel modello di base affettivo/cognitivo/relazionale interiorizzato da ciascun minore accolto. La struttura accoglie 9 minori inviati in regime residenziale (24h su 24h) e 3 in ambito semiresidenziale (dalle 12 alle 19 e dal lunedì al sabato). I minori accolti sono di sesso sia maschile che femminile. Il centro si presenta come una grande villa di tre piani (piano terra per gli spazi comuni e ufficio educatori, primo piano con le stanze e i servizi, secondo piano mansardato adibito a sala riunioni ed in grado di accogliere oltre 100 posti a sedere). Attorno alla villa si sviluppa un ampio spazio verde non accessibile ad estranei ed un capiente parcheggio privato. Il centro si colloca a nord di Trento, in Loc. Campotrentino. Il personale APPM impiegato nella struttura si articola in un direttore sanitario, 10 educatori – di cui un coordinatore –, un professionista in neuropsichiatria infantile ed un operatore ai servizi ausiliari/colf.

3) PERGINE – Centro Residenziale di Via Prati

Il Comune di Pergine Valsugana fa parte della Comunità Alta Valsugana e Bersntol che comprende 18 comuni tra cui i Comuni di Vignola Falesia, Civezzano, Fornace, Baselga di Pinè, Bedollo, Sant'Orsola,

Fierozzo, Palù del Fersina, e Frassilongo, con una popolazione complessiva – al 1° gennaio 2018 – di 54.683 abitanti. A quella data circa il 22% degli abitanti si trovava in età fra gli 0 e i 19 anni mentre i cittadini stranieri rappresentavano circa il 8% della popolazione del Comprensorio. Il Comune di Pergine è quello più popoloso con 21.117 abitanti, di cui circa il 20% in età tra 0 e 18 anni. Si è registrato, in questi ultimi anni, un aumento delle famiglie con minori che si sono rivolte al Servizio sociale; l'utenza è concentrata soprattutto a Pergine ma in tutti i comuni si registra la presenza di situazioni complesse. Le analisi del Servizio sociale leggono questo fenomeno come segnale di un maggior isolamento e fragilità della famiglia che riduce la capacità di trovare autonomamente risorse per la soluzione dei problemi. Si sono registrati inoltre:

- aumento di situazioni familiari che presentano un'alta conflittualità nella fase di separazione;
- aumento delle famiglie composte da madre e figlio/i in cui la donna capo-famiglia, generalmente con bassa qualifica professionale, incontra problemi organizzativi nel conciliare tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli;
- aumentato accesso ai servizi di famiglie extracomunitarie con problemi connessi all'inserimento nelle comunità locali.

Questo insieme di bisogni sociali ha richiamato la necessità di attivare nuove risorse che affianchino le famiglie e accompagnino i minori nel percorso di crescita offrendo spazi e riferimenti educativi significativi. Il servizio residenziale sito a Pergine Valsugana accoglie al massimo 8 minori (di sesso sia maschile che femminile) e viene prestato in un grande alloggio composto da cucina, ampia sala da pranzo, soggiorno, doppi servizi igienici, una stanza/ufficio degli educatori e altre 3 stanze da letto per gli ospiti. Nel centro opera un'equipe educativa che impiega, su turni 24h su 24h, 7 giorni su 7, 5 educatori (di cui uno è il coordinatore e OLP) e un operatore ai servizi ausiliari/colf. Tutto il personale è impegnato a tempo pieno.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del progetto sono minori, preadolescenti e adolescenti (6 – 18 anni), ospiti dei centri residenziali di cui sopra ovvero:

- minori momentaneamente privi di cure parentali e/o in stato di abbandono;
- minori con difficoltà sociali e familiari allontanati dalla famiglia d'origine su provvedimento del Tribunale e/o dei Servizi Sociali competenti;
- minori con difficoltà di ordine comportamentale e/o con lievi disordini psichici.

Beneficiari del progetto saranno anche i coetanei dei minori inseriti nei centri APPM, che con loro vivono la vita scolastica, di quartiere, associativa, sportiva ed altro.

Il percorso di servizio civile si propone di coinvolgere **7 giovani** nelle due aree sopra descritte (6 giovani nei centri residenziali di Trento e 1 giovane presso il centro residenziale di Pergine Valsugana) seguiti da 7 OLP e mira ad offrire ai ragazzi un'occasione per sperimentarsi nel mondo del lavoro, mettersi alla prova, fare quel primo passo per acquisire competenze ed ampliare la rete delle proprie conoscenze.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Gli **obiettivi generali** del presente progetto fanno riferimento alle attività complessivamente attribuite ai singoli Centri dell'Associazione, con l'auspicio di introdurre aspetti di novità suggeriti dall'azione propositiva condotta dai giovani che, attraverso il servizio civile provinciale, hanno potuto maturare negli anni scorsi.

Il giovane, protagonista del Servizio Civile, andrà a coadiuvare e supportare, **non a sostituire**, l'azione degli educatori, prevalentemente nella sfera relazionale e concorrerà in maniera propositiva al proseguimento e alla realizzazione delle attività dei diversi centri. Il progetto si propone quindi di offrire ai giovani volontari la possibilità di partecipare attivamente alla vita dei gruppi e ai processi educativi che in essi si svolgono, sperimentando e potenziando le proprie abilità relazionali, confrontandosi con mondi esperienziali diversi,

creando occasioni di maturazione personale e di acquisizione di competenze e metodi di lavoro nel campo dell'educazione.

Le finalità generali sopra descritte vengono declinate attraverso una serie di **obiettivi specifici** e operativi che, descritti nel dettaglio, offrono il quadro d'insieme delle azioni progettuali rispetto alle quali i giovani del Servizio Civile, collaborando con gli educatori dell'Associazione, saranno impegnati a seguire:

Obiettivo 1: Promuovere interventi di sostegno ai minori nello svolgimento dei compiti scolastici al fine di accompagnarli progressivamente verso l'autonomia nell'apprendimento

L'obiettivo riguarda l'opportunità di attivare, sulla base degli strumenti progettuali già a disposizione del gruppo educativo, dei laboratori di supporto scolastico in grado di offrire un sostegno personalizzato ai ragazzi in particolar modo rispetto ad alcuni ambiti disciplinari specifici come l'italiano, le materie scientifiche e le lingue straniere.

Obiettivo 2: Potenziare e migliorare le iniziative miranti all'acquisizione di sempre maggiore autonomia, in accordo con il progetto educativo personalizzato dell'associazione e con i programmi pedagogici del gruppo residenziale

Le attività che fanno riferimento a questo obiettivo riguardano l'opportunità di condividere e collaborare con l'équipe nella gestione della vita domestica dell'appartamento nonché nell'implementazione delle attività quotidiane, favorendo l'acquisizione e il consolidamento delle autonomie relative alla gestione della quotidianità e ad un'adeguata gestione degli spazi privati e comuni.

Obiettivo 3: Avviare e mantenere attività di socializzazione, integrazione e di tempo libero, favorendo il pieno sviluppo delle competenze interpersonali e sociali

Anche in questo caso il progetto consentirà al giovane di servizio civile di partecipare alla creazione, promozione e gestione di attività specifiche interne all'appartamento (culturali o ludico-ricreative), puntando al rafforzamento delle capacità relazionali nel gruppo degli utenti. Tale obiettivo sarà realizzabile anche attivando iniziative di aggregazione dei minori ed occasioni di uscita verso contesti esterni all'appartamento in grado di permettere agli stessi di sperimentare nuove relazioni, rinforzare e acquisire competenze.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le modalità organizzative afferenti alle modalità di svolgimento del progetto – legate ad ogni singolo obiettivo – sono descritte dallo schema di seguito indicato

OBIETTIVI	ATTIVITÀ DI PROGETTO
<p>Obiettivo 1 <i>Promuovere interventi di sostegno ai minori nello svolgimento dei compiti scolastici al fine di accompagnarli progressivamente verso l'autonomia nell'apprendimento</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisposizione materiali formativi ✓ ricerca di strumenti per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento del metodo di studio ✓ attività di tutoraggio ai minori e coordinamento degli interventi e condivisione con l'equipe educativa
<p>Obiettivo 2 <i>Potenziare e migliorare le iniziative miranti all'acquisizione di sempre maggiore autonomia, in accordo con il progetto educativo personalizzato dell'associazione e con i programmi pedagogici del gruppo residenziale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ cura dei rapporti individuali con gli ospiti ✓ programmazione delle attività educative con l'equipe educativa ✓ cura dei rapporti con genitori, servizio sociale, insegnanti ed enti di riferimento ✓ accompagnamento dei minori rispetto alle situazioni esterne al gruppo (allenamenti sportivi, attività culturali, catechesi, ecc.) ✓ supporto nella gestione delle relazioni interpersonali con i minori ✓ supporto all'equipe e ai minori nella cura degli spazi individuali e comuni (pulizie, predisposizione dei pasti, cura dell'ambiente di vita, ecc.)
<p>Obiettivo 3 <i>Programmazione, realizzazione di attività di animazione, ludico-artistiche, culturali e sportive di gruppo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione sul territorio di occasioni di socializzazione da proporre ai ragazzi del gruppo ✓ partecipazione ai campeggi e gestione attività ludico educativa ✓ gestione di laboratori di animazione sociale

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

I piani di attuazione delle attività di progetto sono riportati nella seguente tabella:			
FASE 1. (durata circa 3-4 mesi)	Conoscenza e inserimento nei contesti di lavoro e formazione specifica, avvio delle attività e formazione specifica	Nella fase di avvio particolare attenzione verrà dedicata alla presentazione dell'Ente da parte della direzione e all'inserimento dei giovani nelle attività dei diversi centri. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia fra volontari, educatori e OLP. Durante questa prima fase prenderanno avvio i percorsi formativi. Ciascun giovane, inserito nella struttura di riferimento, dopo la fase iniziale, definirà con l'OLP i compiti da assumere e concorderà periodicamente (di norma con scadenza settimanale), insieme all'equipe educativa, le azioni da svolgere nel gruppo minori a supporto degli interventi degli operatori.	Soggetti coinvolti: OLP Equipe degli educatori Responsabile del Monitoraggio Formatori Strumenti: scheda/diario mensile
FASE 2. (durata circa 6-8 mesi)	Valutazione in itinere, prosieguo delle attività di progetto, avvio di attività comuni a tutti i giovani impiegati e avvio di spazi di autonomia	Sulla base di quanto svolto nei primi 3-4 mesi del servizio si prevede l'attivazione di un momento di confronto collettivo (con il Responsabile del Monitoraggio, OLP e giovani del servizio civile) al fine di individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso, l'eventuale riorganizzazione dei compiti e la definizione di eventuali nuovi accordi con la struttura. In questa fase, oltre a proseguire nelle azioni già concordate, si darà spazio ai volontari di proporre all'equipe educativa una propria iniziativa, attività o progettualità circa la gestione del gruppo minori e di concordare le modalità di esecuzione con la stessa e con l'OLP al fine di sperimentarsi direttamente nella gestione del gruppo.	Soggetti coinvolti: OLP Equipe degli educatori Responsabile del Monitoraggio Volontari Tirocinanti Strumenti: scheda/diario mensile scheda/monitoraggio
FASE 3. (ultimo mese)	Conclusione, autovalutazione e Bilancio di Esperienza	Si chiede agli OLP di redigere una relazione sul lavoro svolto al fianco del giovane volontario al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse. Nella fase finale vi sarà un momento conclusivo con l'OLP e con il responsabile del monitoraggio ai quali i giovani potranno esporre le loro riflessioni e i loro suggerimenti.	Soggetti coinvolti: OLP Responsabile del Monitoraggio Strumenti: scheda/diario mensile scheda/monitoraggio del progetto report conclusivo sull'attività svolta

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

Rispetto delle varie attività effettuate dall'Associazione, il ruolo dei volontari inseriti nel progetto possono essere schematizzati nella seguente tabella:	
OBIETTIVI	ATTIVITÀ ASSEGNATE AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
Obiettivo 1 <i>Promuovere interventi di sostegno ai minori nello svolgimento dei compiti scolastici al fine di accompagnarli progressivamente verso l'autonomia nell'apprendimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ condivisione delle azioni con l'equipe educativa ✓ supporto alla gestione dei laboratori di "aiuto compiti" ✓ supporto nella gestione delle relazioni interpersonali con i minori

<p>Obiettivo 2</p> <p><i>Potenziare e migliorare le iniziative miranti all'acquisizione di sempre maggiore autonomia, in accordo con il progetto educativo personalizzato dell'associazione e con i programmi pedagogici del gruppo residenziale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ condivisione delle azioni con l'equipe educativa ✓ supporto all'equipe nell'accompagnamento dei minori rispetto alle situazioni esterne al gruppo (allenamenti sportivi, attività culturali, catechesi, ecc.) ✓ supporto all'equipe e ai minori nella cura degli spazi individuali e comuni (pulizie, predisposizione dei pasti, cura dell'ambiente di vita, ecc.)
<p>Obiettivo 3</p> <p><i>Programmazione, realizzazione di attività di animazione, ludico-artistiche, culturali e sportive di gruppo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ supporto all'equipe nell'individuazione – anche sul territorio – di occasioni di socializzazione da proporre ai ragazzi del gruppo ✓ supporto alla gestione dei laboratori di animazione ✓ partecipazione ai campeggi e gestione attività ludico-educativa ✓ partecipazione attiva nella gestione delle attività ludico educative ✓ supporto nell'organizzazione eventi e cura degli aspetti di informazione

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Nello svolgimento del progetto di servizio civile i giovani saranno seguiti ciascuno dal loro OLP il quale svolgerà un ruolo di "accompagnatore" per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi in prima persona e favorendo una crescita nell'autonomia operativa. L'OLP sarà a disposizione dei/delle giovani per una riflessione costruttiva in funzione dell'accompagnamento "nel fare" e coordinerà la loro relazione con le diverse figure che intervengono nello svolgimento del progetto. Gli OLP individuati sono di norma i coordinatori dei centri, dipendenti dell'ente da molti anni e che possiedono titoli di studio e professionali attinenti alle attività del progetto unitamente ad un'esperienza pluriennale nella gestione di relazioni con i minori e con i giovani. Essi assumono il ruolo di "maestro" del/della giovane di servizio civile guidandolo/la nel proprio percorso progettuale in relazione alle attività e gli obiettivi programmati. Per quanto concerne la crescita sul fronte dell'impegno civico i giovani potranno confrontarsi con i molti volontari che da anni prestano la propria disponibilità nei diversi centri coinvolti dal progetto. Relativamente alla realizzazione del presente progetto saranno coinvolti in maniera significativa:

Formatori
- n. 7 formatori di cui al punto 20)

Operatori Locali di Progetto
- n. 7 OLP assegnati ognuno ad ogni sede di progetto

Equipe degli educatori APPM
- n. 40 educatori dipendenti dell'Associazione operanti nei centri coinvolti nel presente progetto di servizio civile

Altri giovani di Servizio Civile APPM
- n. 20 giovani di servizio civile (tra nazionale e provinciale) operanti nei centri diurni e aggregativi che potranno supportare il gruppo dei giovani del presente progetto nella realizzazione di eventi in grado di coinvolgere utenti dei centri residenziali

Volontari e tirocinanti APPM
- n. 10 volontari e tirocinanti coinvolti nei centri oggetto del presente progetto di servizio civile

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Ogni centro residenziale dispone di uno spazio adibito ad "ufficio educatori" in grado di assicurare – rispetto al progetto – le seguenti risorse strumentali aggiuntive:

- 1 computer per la gestione delle comunicazioni interne tra ufficio e gruppo appartamento, per la realizzazione di documenti digitali (verbali, ricerche, relazioni operative, richieste, lettere di collaborazione, stesura CV degli utenti, materiale pubblicitario per eventi o attività proposte)
- connessione internet
- 1 raccoglitore a fogli e schede per raccogliere i propri documenti relativi al servizio prestato
- 1 chiavetta Usb da archiviazione archivi elettronici, foto e filmati realizzati durante le attività svolte con i ragazzi
- 1 stampante fax scanner e fotocopiatrice
- 1 lettore Dvd per vedere film, documentari, videoclip

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Durante il periodo di servizio al volontario di servizio civile sarà richiesto di:

- collaborare con l'equipe educativa, nella seconda fase del progetto, negli orari programmati rispettando le indicazioni dell'OLP e del personale APPM impiegato nel servizio;
- riportare all'OLP o un suo delegato l'andamento delle attività effettuate in autonomia;
- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- assicurare flessibilità oraria e mobilità sul territorio in relazione all'organizzazione delle attività dei centri come previsto dal progetto; per quanto concerne la richiesta di eventuali orari serali e/o relativi al fine settimana saranno concordati con i giovani. Rispetto alla partecipazione dei giovani ai soggiorni e ai campeggi estivi la proposta e il calendario saranno presentati e concordati con congruo anticipo;
- nei rapporti con l'utenza – dopo aver ricevuto il necessario affiancamento – al volontario sarà richiesto di tenere un comportamento in linea con lo stile educativo dell'equipe APPM al quale è stato assegnato (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al volontario sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l'utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);
- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari) dei quali dovesse venire a conoscenza nel disimpegno delle attività a lui assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature APPM di cui dovesse avere disponibilità;
- non introdurre nei centri APPM (o durante le attività dell'ente) sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Relativamente ai requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto preme evidenziare che, in relazione agli obiettivi prefissati e al target dei destinatari ultimi del progetto la proposta è prevalentemente rivolta a ragazze e ragazzi che hanno avuto un trascorso formativo in ambito preferibilmente umanistico, fortemente motivati/e e interessati/e agli ambiti rispetto ai quali opera APPM onlus. Saranno inoltre valutati positivamente i seguenti elementi:

- interesse esplicito per il contesto del progetto;
- possesso di una formazione in ambito sociale, educativo, psicologico, umanistico e simili;
- conoscenza dell'ambiente Windows e dei principali applicativi Office, conoscenza dei principali strumenti di navigazione Internet, di posta elettronica, conoscenza e capacità di utilizzo dei principali social networks;
- disponibilità ad utilizzare gli automezzi dell'ente e/o pubblici per gli spostamenti;
- conoscenza di almeno 1 lingua straniera (inglese e/o francese);

- flessibilità oraria e disponibilità a spostamenti sul territorio;
- predisposizione ai rapporti interpersonali – in particolare a quelli interculturali – e all'ascolto
- sensibilità rispetto ai temi del disagio sociale e della fragilità psicologico-comportamentale e in generale dell'emarginazione sociale;
- disponibilità al confronto e alla supervisione con il personale dell'Associazione.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Al fine di completare l'offerta educativa relativa al presente progetto di servizio civile, l'Associazione ha inteso coinvolgere come partners i seguenti soggetti:

Comitato Provinciale CSI di Trento – CF 80018840225

Il Comitato Provinciale CSI di Trento è un'associazione senza scopo di lucro che promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e della storia, nel servizio alle persone e al territorio.

Il Comitato Provinciale CSI di Trento è un ente associativo non iscritto all'albo nazionale del Servizio Civile Universale Nazionale. Il fondamento della propria azione associativa è sviluppare le attività sportive guardando ad esse con spirito cristiano e cioè come ad un valido mezzo di salvaguardia morale e di perfezionamento psicofisico dell'individuo.

Rispetto al presente progetto, nell'ottica di trasferire strumenti di inclusione sociale di senso giovani, il CSI di Trento metterà a disposizione i propri formatori dott. Gaia Tozzo e dott. Sandro Scarpitti al fine di tramettere ai volontari di servizio civile importanti conoscenze nell'ambito della formazione specifica rispetto agli stili e tecniche di animazione e all'organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori

SB SERVIZI Formazione e Consulenza – CF BLDSRN77C43L378L

SB Servizi è un'azienda con una larga esperienza professionale nella consulenza e formazione.

Attraverso i propri consulenti supporta aziende, organizzazioni non profit e pubbliche amministrazioni nella complessa gestione dei loro processi in particolare rispetto al tema della sicurezza, al rispetto dell'ambiente e delle persone. SB SERVIZI si occupa di consulenza ambientale, salute e sicurezza sul lavoro, medicina del lavoro e consulenza organizzativa.

Rispetto al presente progetto metterà a disposizione la propria fondatrice nonché legale rappresentante dott.ssa Sabrina Baldo al fine di tramettere ai volontari importanti conoscenze nell'ambito della sicurezza e della prevenzione dei rischi nelle attività di servizio civile.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Relativamente alle attività specificate nei punti precedenti, i volontari potranno sviluppare conoscenze utili sia nella dimensione professionale che in quella personale. Per analizzare le conoscenze e le abilità acquisibili è

stato preso a riferimento il Repertorio dalla Regione Emilia Romagna relativamente al profilo “Animatore Sociale”. Il profilo citato sembra ben adattarsi alle attività del presente progetto in quanto descrive l’animatore sociale come quel soggetto in grado di realizzare interventi di animazione socio-culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludico-culturali ed espressivo-manuali. Sulla base di quanto esposto è possibile evidenziare che l’esperienza proposta permetterà ai giovani di acquisire conoscenze, capacità e abilità così sintetizzabili:

- acquisire capacità di relazionarsi nei diversi contesti (con l’equipe, con i ragazzi, con le famiglie, con gli altri servizi, con la scuola, con attori diversi del territorio);
- affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettere in gioco e controllare la propria emotività (situazioni di stress, di gestione dei conflitti, di ascolto, di mediazione, di controllo, di comunicazione efficace, di creatività, di gestione dell’imprevisto);
- conoscere l’organizzazione e la mission dell’Ente e del servizio, entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere le modalità di progettazione e le metodologie adottate dall’Associazione;
- conoscere ed entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori (associazioni sportive, culturali, scuole, ecc.) ed apprendere tecniche di lavoro di rete;
- apprendere le metodologie di progettazione sperimentando la costruzione e la programmazione di alcune fasi di attività legate all’animazione sociale e culturale;
- acquisire capacità e conoscenze delle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo;
- acquisire la capacità di autovalutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi;
- confrontarsi con le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo (difficoltà nelle relazioni, vissuti di frustrazione ed impotenza, difficoltà nel gestire situazioni di gruppalità complesse);
- apprendere e utilizzare strumenti e tecniche per l’animazione sociale e educativa.

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili, l’ente attesterà le competenze acquisite attraverso la realizzazione del progetto ed utilizzando un “attestato standard”.

Sembra infine importante evidenziare che il presente progetto, in aggiunta a quanto sopra specificato, sarà in grado di assicurare ai ragazzi l’acquisizione di requisiti previsti dalla legge provinciale necessari per svolgere attività professionali legate alla conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. Al termine del percorso di Servizio Civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri – infatti - rilascerà al giovane l’“Attestato di Partecipazione al Servizio Civile Nazionale”. Sulla base dei “*Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio*” (criteri allegati alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 578 di data 13 aprile 2015) l’attestato di fine servizio di cui sopra consentirà ai giovani volontari di acquisire i requisiti professionali necessari per poter lavorare (all’interno del territorio della Provincia Autonoma di Trento) nel campo dei servizi di conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. **L’attestato di fine servizio civile in APPM rappresenterà quindi una condizione reale e concreta, riconosciuta dalle normative provinciali, per poter risultare professionalmente adeguati rispetto alla possibilità di poter lavorare – in Trentino – presso qualunque soggetto abilitato all’erogazione di servizi di cura e custodia finanziati con “Buoni di Servizio” ed afferenti ai servizi per minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni.**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Sede APPM onlus, Via Zambra 11, 38121 - TRENTO

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

L’attività formativa si terrà presso:

- la sede legale della Associazione sita a Trento in Via Valentina Zambra nr. 11 a TRENTO

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il piano di formazione specifica sarà così articolato:

- attivazione di incontri in itinere progettati in base alla tipologia dei volontari e al supporto del loro posizionamento nei servizi, rivolti a tutti i volontari. In tali incontri potranno svolgersi esercitazioni individuali e di gruppo, brainstorming, role playing, projet work, ecc.;
- approfondimento, nelle riunioni di equipe, delle tematiche legate alla gestione del quotidiano, alla progettualità in corso e alla discussione e analisi di alcuni casi significativi che incontreranno nei centri dove presteranno servizio;
- incontri individuali con i volontari sulle tematiche di loro interesse.

Le metodologie adottate saranno le seguenti:

- partecipazione attiva, che permette il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti nelle diverse situazioni e consente di “imparare facendo”;
- lavoro in equipe, attraverso il quale si cercherà di attivare riflessioni su ciò che viene attuato utilizzando la dimensione del gruppo di lavoro (equipe) che permette lo scambio, il confronto, il coinvolgimento dei partecipanti;
- lezioni frontali e/o a distanza tramite videoconferenza a seconda degli argomenti trattati.

Verranno inoltre utilizzati anche alcuni strumenti in possesso dell’Ente a documentazione del servizio: carta dei servizi, dépliant, testi, prontuari e tutto quanto ritenuto utile a fare acquisire ai volontari gli strumenti teorici e pratici minimi utili a favorire l’operatività e la partecipazione consapevole. Su tematiche di particolare interesse i volontari potranno essere orientati a partecipare a momenti formativi organizzati dall’esterno.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Il programma di formazione specifica sarà realizzato in collaborazione con SSF Sport Senza Frontiere Trentino APS e il Centro Sportivo Italiano –Sezione di Trento e sarà orientato a formare e potenziare le competenze dei giovani che si occupano di animazione sociale in favore di minori – specie verso quelli che si trovano in difficoltà socio-economica – fornendo loro competenze, conoscenze e abilità importanti.

Il programma formativo avrà durata pari a **72 ore** e i contenuti seguiranno lo schema di seguito indicato:

- ✓ **Il “concetto di servizio” - 4 ore - Romito Paolo**
(argomenti: storia dell’APPM e statuto, organizzazione istituzionale e del personale, normative e regolamenti di riferimento, i servizi educativi di APPM)
- ✓ **Comunicazione verbale e non verbale, gestione del gruppo e dinamiche di gruppo - 6 ore - Tozzo Gaia**
(argomenti: concetto di gruppo, di coesione, di gruppo di lavoro e dinamiche interpersonali)
- ✓ **Il ruolo dell’animatore: stili e tecniche di animazione - 4 ore - Tozzo Gaia**
(argomenti: il ruolo dell’educatore nei servizi per minori, il lavoro d’equipe, l’attività educativa attraverso il gioco e l’animazione)
- ✓ **Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” - 8 ore - Sabrina Baldo**
(argomenti: formazione generale e specifica ex Accordo Stato Regioni sulla Sicurezza sul Lavoro)
- ✓ **COVID-19 – Le misure di contenimento di prevenzione – 2 ore – Enrico Capuano**
(argomenti: origini del virus e modalità di contagio, normativa di riferimento, procedure di sicurezza, dispositivi di protezione e modelli comportamentali orientati alla prevenzione del Covid-19)
- ✓ **Elementi socio-pedagogici legati all’età evolutiva - 8 ore - Lucca Valentina**
(argomenti: elementi di pedagogia e psicologia infantile, abilità di studio e stili cognitivi, le strategie dell’apprendimento)
- ✓ **L’organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori - 4 ore - Scarpitti Sandro**
(argomenti: progettazione e gestione di un’attività per minori: aspetti tecnico-burocratici e animativi-educativi)
- ✓ **Organizzazione di eventi: progettare, realizzare, sponsorizzare, rendicontare - 4 ore - Scarpitti Sandro**
(argomenti: laboratorio operativo per la realizzazione di un evento, dall’ideazione alla rendicontazione)

- ✓ **Educazione alla interculturalità, pedagogica speciale e disabilità, strategie di inclusione - 8 ore - Lucca Valentina**
(argomenti: elementi di pedagogia e psicologia interculturale, strategie di inclusione e di rinforzo delle capacità dei ragazzi in difficoltà, tecniche di valorizzazione delle diversità)
- ✓ **Elementi di fundraising - 8 ore – Enrico Capuano**
(argomenti: l'etimologia del dono, il concetto di buona causa, i mercati della raccolta fondi, le tecniche di raccolta fondi, il mailing, il face to face, il web fundraising)
- ✓ **Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri - 8 ore - Gaia Tozzo**
(argomenti: metodologie e tecniche di relazione sociale orientate a favorire partecipazione dei giovani attraverso l'attività d'animazione diffusa; il gioco e lo sport come strumento inclusivo, occasione di socialità e di sviluppo di una comunità)
- ✓ **Diritto dell'immigrazione e minori stranieri - 8 ore - Giorgio Battisti**
(argomenti: requisiti di ingresso degli stranieri in Italia, modalità di permanenza e condizioni di uscita; protezione internazionale e accoglienza richiedenti asilo)

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Paolo Romito , nato a Trento il 10 settembre 1961	Laureato in Lettere Moderne all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 1996 è giornalista pubblicista. Formatore professionista, dotato di una ventennale esperienza nel campo dell'organizzazione aziendale, ha ricoperto per anni il ruolo di dirigente presso aziende private ed enti pubblici. Dal 2012 ha assunto l'incarico di Dirigente Generale APPM onlus	✓ Il "concetto di servizio"
Enrico Capuano , nato a Trento il 21 dicembre 1971	Laureato in Economia e Diplomato in Statistica presso l'Università di Trento, si è specializzato nella gestione delle organizzazioni non profit presso vari centri formativi italiani d'eccellenza siti a Trento, Roma, Milano e Forlì. È responsabile degli affari generali di APPM onlus e Direttore di Sport Senza Frontiere Trentino APS. Esperto in progettazione sociale, fundraising e conduzione strategica è formatore certificato per la sicurezza sul lavoro e referente Covid 19 per APPM onlus.	✓ Elementi di fundraising ✓ COVID-19 – Le misure di contenimento di prevenzione
Sabrina Baldo , nata il 03/03/1977 a Trento	Laureata in Scienza dell'Educazione è titolare della ditta SB Servizi Srl. E' consulente in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro per aziende, organizzazioni non profit ed enti pubblci. E' esperta nel management dei processi organizzativi in azienda	✓ Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Gaia Tozzo , nata a Vipiteno (BZ) il 26 maggio 1981	Laureata in scienze della formazione, è titolare di FORECAST, azienda che si occupa di Formazione Educazione Consulenza Aziendale e Sviluppo Talenti. Professionalmente si occupa di progettazione sociale, formazione, consulenza, educazione, sviluppo di comunità, coaching, gestione dei gruppi e ricerca fondi. E' Presidente del Centro Sportivo Italiano – CSI –Sezione di Trento.	✓ Comunicazione verbale e non verbale, gestione del gruppo e dinamiche di gruppo ✓ Il ruolo dell'animatore: stili e tecniche di animazione ✓ Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri
Sandro Scarpitti , nato a Milano il 26 dicembre 1972	Laureato in Economia e Commercio alla LUISS di Roma è consulente in qualità di libero professionista di numerose associazioni sportive oltre che di alcune associazioni di promozione sociale, cooperative sociali e altri enti non profit in ordine alla progettazione e gestione di eventi e di programmi formativi, sportivi ed educativi.	✓ L'organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori ✓ Organizzazioni di eventi: progettare, realizzare, sponsorizzare, rendicontare
Valentina Lucca , nata a Trento il 20 febbraio 1987	Psicologa clinica è specializzata in tecniche di apprendimento, di sostegno allo studio, di gestione dei gruppi e di strategie di inclusione.	✓ Elementi socio-pedagogici legati all'età evolutiva e strategie per l'apprendimento ✓ Educazione alla interculturalità, pedagogica speciale e disabilità, strategie di inclusione
Giorgio Battisti , nato a Trento il 14/04/1967	Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento, è Avvocato e si occupa di diritto dell'immigrazione presso il CINFORMI – Centro Informativo per l'Immigrazione della Provincia Autonoma di Trento.	✓ Immigrazione: i minori rifugiati e richiedenti asilo

21) Durata (*)

72 ore - La formazione specifica rivolta ai volontari, che tratterà gli argomenti di cui al punto 40), sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

0

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

0

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

0

23.2) Numero volontari con minori opportunità

0

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

0

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

0

- c. *Giovani con difficoltà economiche*

0

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

NO

SI (allegare documentazione)

- Costituzione di una rete di enti Co-promotori

- Collaborazione Italia/Paese Estero

- Altro (specificare)

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

--

25.4) Attività obbligatorie

--

25.5) Attività opzionali

--

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

--